

gloria, e al piano i santi Girolamo e Gio. Battista. Le due prime fan veder *Paolo* gran confidente della natura, per iscioltezza di modi, per gaiezza di tinte, per prontezza di mosse, per grandiosità e per tutte quelle altre doti che legano lo spettatore e lo fanno convinto essere la pittura un'arte veramente divina. Poi il *Montemezzano* ed il *Peranda*, l'uno col San Marco in atto di scrivere, l'altro con la Vergine che dà il celeste Figlio al serafico Padre, e col San Diego, mostrano quanto appresero dal grande loro maestro il *Caliari* testè lodato. Anche *Battista Franco* lasciò grande arra di sè nel Battesimo di Cristo, e così *Parrasio Michele* ne' due spaziosi dipinti della Manna e del Sacrificio di Melchisedecco. Poi il troppo frettoloso *Jacopo Palma juniore* ha qui sei opere. La prima è il Salvatore fra la Vergine e i santi Marco, Battista e Girolamo; mostra la seconda san Bonaventura scrivente; ha la terza san Diego; la quarta san Francesco che prega Maria per la salute di un infermo, e le ultime due la Visitazione di Maria e Cristo flagellato. A *Jacopo Palma* nocque appunto la fretta, e in tutte queste opere appar essa soverchia. — Il pennello troppo pesante e pieno di *Domenico Tintoretto* coloriva la Vergine che prega il Salvatore a liberare Venezia dal diro morbo, e Maria in gloria con al basso alcuni beati.

Il secolo passato, secolo di manierismo, offerse a questo tempio opere di quattro pittori, degni, qual più qual meno, di chiara memoria. Sono alcuni fatti della vita di Cristo del *Molinari*, una Vergin Concetta dell'ultimo raggio della scuola nostra, il *Lazzarini*, i quattro Evangelisti a chiaroscuro di *Giambattista Tiepolo*, e la Vergine senza macchia, con i santi Marco, Girolamo e Antonio, di *Giuseppe Angeli*.

Nè solamente i Veneti opravano ad ornare il tempio qui descritto, che anche gli estranei concorrevano ad abbellirlo. *Giuseppe Salviati* dipinse due belle tavole d'altare, l'una con i santi Giovambattista, Jacopo, Girolamo e Caterina, e l'altra con la Vergine e i santi Antonio Abate e Bernardo, e in cima l'Eterno Padre, nelle quali mostrò quanto avesse appreso nello studio de' nostri classici, unito a quello della bella natura. Ma *Federico Zuccari*, ad